

**PASTRENGO.** Centosessantunesima commemorazione della storica battaglia con tutti gli alunni delle scuole del Comune

# Emozioni e ricordi alla Carica

## «Qui c'è il dna dei carabinieri»

**Il generale La Gala:** «Questa comunità custodisce i valori che sono propri dell'Arma»  
**Il sindaco:** «Eventi come quello di oggi ricordano l'importanza della parola Patria»

Luca Belligoli

Un tripudio di bandierine tricolori sventolate dagli alunni delle scuole di Pastrengo ha colorato la 171esima commemorazione della «Carica dei Carabinieri». Il celebre fatto d'armi è stato definito «tra i più emozionanti della storia d'Italia» dal colonello Ettore Bramato, comandante provinciale di Verona dei Carabinieri, che ha rievocato, in apertura di cerimonia, lo storico avvenimento. Sul palco delle autorità, il sindaco di Pastrengo Gianni Testi, in veste di padrone di casa che ha accolto, tra gli altri, il prefetto Donato Giovanni Cafagna, il comandante della Legione Carabinieri Veneto generale di divisione Giuseppe La Gala, l'assessore regionale ai Lavori pubblici Luisa De Berti e diverse altre autorità

civili e militari.

Molto applaudito l'intervento di Matteo Ceoletta, il sindaco dei ragazzi: «Abbiamo accolto con entusiasmo l'invito a partecipare a questo evento», ha detto Matteo, «i carabinieri sono venuti a scuola a parlarci dell'importanza della legalità e del rispetto delle regole, ma anche di bullismo e cyber bullismo. Ci hanno insegnato a non farci intimidire dai prepotenti e a denunciare sempre gli abusi e le ingiustizie. Chi non lo fa diventa loro complice».

«Ringrazio per la loro presenza tutti gli intervenuti e in particolare i nostri alunni che sono tornati festosi in piazza ad accompagnare questa cerimonia», ha sottolineato il sindaco Testi, «l'Arma dei carabinieri si contraddistingue per senso di lealtà e responsabilità da generazioni. Ieri con l'episodio storico e irripetibile, della Carica, oggi con la presenza costante sul territorio. Eventi come quello di oggi sono fondamentali perché ricordano l'importanza della parola patria. Oggi pare quasi riprovevole pronunciarla. Stiamo perdendo ogni riferimento rispetto a ciò per cui si sono battuti i nostri avi. Non lascia-



Gli allievi delle scuole di Pastrengo alla 171ª edizione della Carica dei Carabinieri FOTO PECORA

mo che il nuovo conformismo diventi filosofia di vita da seguire. Ci dovrebbero far riflettere le parole del filosofo Norberto Bobbio: "Ho imparato a rispettare le idee altrui, a capire prima di discutere, a discutere prima di condannare". Sono un inno alla convivenza pacifica».

«Il Dna dei carabinieri è a

Pastrengo», ha affermato il generale Giuseppe La Gala, «e la comunità custodisce i valori che i carabinieri confermano ogni giorno, con il loro operato. Ricordo con emozione che 39 anni fa, da giovane allievo ufficiale, ho partecipato a questa cerimonia alla presenza del generale Carlo Alberto dalla Chiesa. Oggi cele-

riamo il significato del servizio dei carabinieri. Già 171 anni fa, quando avvenne la Carica, l'Arma era già permeata del concetto di fedeltà e da quel momento è entrata nella storia dell'Italia. Da allora, l'operato dei carabinieri si è evoluto, non solo in guerra, ma quotidianamente nella vita del nostro Paese, per lo Sta-



Il generale Giuseppe La Gala alla commemorazione

to, la comunità e i singoli cittadini».

Il generale dalla Chiesa, citato dal comandante della Legione Carabinieri Veneto, vestì per l'ultima volta la divisa dell'Arma proprio a Pastrengo, il 30 aprile del 1982, anno dell'anniversario, numero 134 della carica. Proprio quel giorno fu informato telefoni-

camente, nell'ufficio del sindaco di allora, Luigi Bertasi, della nomina a Prefetto di Palermo. Partì immediatamente in elicottero per andare a svolgere quel suo nuovo incarico. Fu assassinato dalla mafia il 3 settembre dello stesso anno, insieme alla moglie. Una lapide nel municipio di Pastrengo lo ricorda. •

**Proprio in paese  
il generale  
Dalla Chiesa  
indossò  
per l'ultima volta  
la divisa**